

La Svizzera è arrivata a mani vuote

22 marzo 2002

Monterrey, 22.03.2002 - La conferenza internazionale per il finanziamento dello sviluppo di Monterrey è appena finita. La risoluzione finale, preparata in anticipo, chiamata "consenso di Monterrey", non è più stata riconsiderata, ma soltanto commentata e interpretata. Si tratta, come previsto, di un documento debole e privo di impegno.

Comunicato stampa alla conclusione della conferenza internazionale per il finanziamento dello sviluppo, Monterrey (Messico), marzo 2002

Dichiarazione di Berna, Comunità di Lavoro Swissaid/Sacrificio quaresimale / Pane per tutti / Helvetas/Caritas, Sacrificio quaresimale.

"Le ONG non si considerano come dei beneficiari di questo consenso", dichiara Bruno Gurtner della Comunità di lavoro in sintesi dei risultati del forum globale che si è svolto prima della conferenza ufficiale. Le ONG chiedono più di qualche piccola correzione del sistema commerciale esistente.

Governi, ONG, organizzazioni internazionali e settore privato hanno discusso, in riunioni parallele, delle diverse proposte per il finanziamento dello sviluppo. Degli scambi intensi hanno condotto a delle "alleanze" sorprendenti. "Il FMI e le ONG si sono accordati sulla necessità di un meccanismo indipendente dell'insolvibilità per i paesi troppo indebitati. Fino a questo momento non si era ancora trovato degli strumenti appropriati per risolvere il grave indebitamento dei paesi a reddito intermedio", afferma Christine Eberlein della Dichiarazione di Berna.

La dichiarazione fatta dagli Stati Uniti rispetto ad un aumento del loro aiuto allo sviluppo di 10 miliardi di dollari americani fino al 2006 ha suscitato grande interesse. Stefan Hochhuth della Comunità di Lavoro insiste: "Malgrado questo gesto degli Stati Uniti - che sembra generoso, ma che non porta il loro tasso di APS (aiuto pubblico allo sviluppo) che allo 0,12% - essi restano tra i minori contribuenti d'aiuto dell'OCDE". Contrariamente all'Unione Europea che cerca, attraverso il suo annuncio di aumentare fino allo 0,39% il suo APS, di avvicinarsi allo scopo fissato dalle Nazioni Unite di 0,7%, gli Stati Uniti non lo considerano nemmeno.

La Svizzera, la cui decisione di raggiungere le Nazioni Unite è stata salutata dagli altri Stati membri, non ha apportato nessuna nuova contribuzione, ma si è limitata a presentare delle misure già ben conosciute. Si può dire, quindi, che è arrivata a mani vuote. Ha ripetuto la sua intenzione di raggiungere lo 0,4% del suo PIB per l'aiuto allo sviluppo in 2010. Markus Brun di Sacrificio quaresimale Svizzera avverte: "La Svizzera rischia di cadere più in basso

della media europea, soprattutto se gli aumenti annunciati sono vittime di restrizioni budgetarie”.

Le ONG chiedono alle autorità svizzere di fare degli sforzi supplementari tanto a livello finanziario che politico prima dell'incontro delle Nazioni Unite a Johannesburg in agosto. Gli sforzi riaffermati a Monterrey per ridurre la povertà della metà da qui a 2015, restano delle promesse vuote senza dei nuovi impegni decisi e senza la continuazione e l'intensificazione della collaborazione tra i gabinetti ministeriali, la società civile e il settore privato.